

759.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Brancati	3-05996 32468
Pace Carlo	7-00955 32461	Gatto	3-06008 32469
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Lucchese	4-30760 32470
<i>Interpellanze urgenti</i>		Colucci	4-30764 32470
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Beni e attività culturali.	
Tosolini	2-02525 32462	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Paissan	2-02527 32463	Gazzilli	4-30756 32471
<i>Interpellanza:</i>		Gazzilli	4-30757 32471
Buttiglione	2-02524 32464	Comunicazioni.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Polenta	3-05999 32464	Lucchese	4-30763 32472
Selva	3-06000 32465	Difesa.	
Leone	3-06001 32465	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Mussi	3-06002 32465	Cossutta Maura	4-30759 32472
Paissan	3-06003 32466	Giustizia.	
Borghesio	3-06004 32466	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Grimaldi	3-06005 32467	Becchetti	4-30749 32473
Dalla Chiesa	3-06006 32467	Becchetti	4-30750 32473
Manzione	3-06007 32467	Aloi	4-30752 32474

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
Interno.			Sanità.		
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Lembo	3-05998	32474	Gazzilli	4-30753	32478
Cento	3-06009	32475	Mazzocchi	4-30762	32478
Lavori pubblici.			Morselli	4-30765	32479
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Rizzo Antonio	4-30766	32479
Peruzza	4-30758	32475	Tesoro, bilancio e programmazione economica.		
Lavoro e previdenza sociale.			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			Lucchese	4-30761	32480
Savarese	3-05997	32476	Trasporti e navigazione.		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Cento	4-30751	32476	Aloi	4-30755	32480
Politiche agricole e forestali.			Apposizione di una firma ad una mozione		32480
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>					
Aloi	4-30754	32476	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo		32480
Pubblica istruzione.					
<i>Interpellanza urgente</i>					
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>					
Casinelli	2-02526	32477			

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

rilevato che:

il Ministero delle Finanze, con lettera del 7 giugno scorso — Prot. N. 2-10133/2000 — ha Comunicato di non ritenere applicabile alle somme corrisposte agli ex dipendenti ISVEIMER in trattamento tributario diverso da quello previsto dagli articoli 16, comma 1, e 17, comma 2, del TUIR, così disattendendo integralmente la Risoluzione in Commissione n. 8-00059 degli On.li Pace, Benvenuto, Cennamo e Piccolo, approvata all'unanimità da questa Commissione il 16 dicembre 1999 ed accolta dal Governo;

il predetto Ministero, rifacendosi alla precedente risoluzione ministeriale n. 161 del 1° dicembre 1999 riguardante la medesima questione, ritiene che il trattamento tributario da riservare alle somme erogate sia quello relativo alle erogazioni «una tantum» di cui all'articolo 17, comma 2, del TUIR. Nella risoluzione n. 161 il Ministero affermava l'applicabilità di tale trattamento tributario, in quanto considerava le erogazioni come «derivanti da capitalizzazione di pensioni», affermazione dimostrata non rispondente al vero dalla Risoluzione di questa Commissione. Con la lettera del 7 giugno 2000 il Ministero insiste sull'applicabilità al caso in esame del trattamento previsto dall'articolo 17, comma 2 del TUIR, ma fondando la propria pretesa sull'assunto che detta norma non si applichi «esclusivamente alle erogazioni percepite in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, ma anche qualora le somme sono percepite a titolo definitivo per effetto della cessazione del solo rapporto di lavoro con il soggetto erogatore, come nella ipotesi del fondo ISVEIMER»;

a parte il mutamento della motivazione adottata dal Ministero nella lettera

del giugno, rispetto a quella su cui aveva fondato la Risoluzione n. 161 del dicembre 1999, il Ministero non tiene conto del fatto che, come si evince chiaramente dall'esame dell'articolo 16, comma 1, lettera a) del TUIR, la norma non fa riferimento ad ogni erogazione, bensì soltanto a quelle dipendenti dalla cessazione del rapporto di lavoro, come del resto lo stesso Ministero aveva chiarito con la circolare 9 ottobre 1998, n. 235/E, al punto 6.2.1;

considerato ancora che

non può in alcun modo essere condivisa la posizione ministeriale, che ritiene non applicabile il trattamento tributario previsto dall'articolo 42, comma 4, del TUIR, in quanto ritiene che si tratti di prestazioni in forma capitale erogate dal Fondo ISVEIMER, ma non in dipendenza di contratti di assicurazione vita e di contratti di capitalizzazione. Il Ministero in primo luogo trascura il fatto che le somme corrisposte non possono essere considerate prestazioni in forma capitale, a ciò ostando sia l'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 124 del 1993, come l'articolo 59, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Inoltre non considera la precisazione, fornita dalla Risoluzione della Commissione, circa la peculiare natura delle erogazioni, che erano state corrisposte in attuazione di un'atipica fattispecie di riparto del patrimonio del Fondo come conseguenza del suo scioglimento, disposto con l'articolo 4 della legge n. 558 del 1996;

ritenuto infine che

nella risoluzione n. 161/E del 1° dicembre 1999 il Ministero riteneva che per l'ammissione al trattamento di cui all'articolo 42, comma 4, del TUIR occorresse che le prestazioni in forma capitale corrisposte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita o di contratti di capitalizzazione, requisito che nella lettera del 2 giugno 2000 n. 2-10133 si restringe al caso in cui «la ritenuta sui capitali corrisposti in dipendenza dei contratti assicurativi deve essere operata dalle imprese di

assicurazione, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 6 della legge 26 settembre 1985, n. 482 »;

considerato che

la funzione svolta dai Fondi pensione preesistenti al decreto legislativo n. 124 del 1993 — qual è il Fondo ISVEIMER — è sostanzialmente analoga a quella svolta da società di assicurazione; la gestione è stata tenuta secondo lo stesso metodo adottato da tali società; il Fondo ISVEIMER — proprio perché preesistente al Decreto legislativo 124/93 non era tenuto a gestire mediante convenzione con imprese di assicurazione i propri rapporti pensionistici (come disposto dai commi 1 e 3 dell'articolo 18 del citato Decreto); che l'ISVEIMER, per la sua natura di ente creditizio, a norma degli articoli 43 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 era abilitato ad istituire direttamente un Fondo avente la funzione di erogare rendite vitalizie, cioè di gestire rischi vita; che il Ministero delle Finanze ha in più occasioni — come nella circolare n. 14/1997 e nella risoluzione n. 144/E del 9 settembre 1998 — precisato che la tassazione di cui all'articolo 42, comma 4, del TUIR è applicabile anche ai capitali « previdenziali » erogati direttamente da enti abilitati non assicurativi, dando per scontato che la ritenuta sarebbe stata evidentemente applicata dall'ente erogante quale sostituto d'imposta, fosse esso o meno un'impresa di assicurazione;

ritenuta inammissibile

una disparità di trattamento basata non sull'esistenza di differenze nelle situazioni oggettive; bensì per mero fatto attinente al soggetto ed in contrasto con quanto ammesso in altri casi, nei quali il soggetto erogante non era rappresentato da un'impresa di assicurazione;

impegna il Governo

ad adottare una nuova risoluzione ministeriale, avente specifico riferimento alle somme erogate in conseguenza della liquidazione del Fondo di Previdenza ISVEI-

MER, con la quale sia definitivamente stabilito che l'imposizione fiscale su dette somme debba effettuarsi ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del Testo Unico n. 917/1986 (TUIR), assoggettando l'ammontare imponibile alla ritenuta ivi prevista.

(7-00955) « Carlo Pace, Piccolo, Cennamo, Benvenuto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'ambiente, onorevole Calzolaio il 30 maggio 2000, nel corso di una sua conferenza stampa sul rumore aeroportuale dichiarava, sulla base di dati ufficiosi in suo possesso, che Malpensa è un aeroporto fuorilegge;

il ministro Bordon, a margine della audizione in Commissione Ambiente a Montecitorio, lo scorso 6 giugno, sollecitato dall'interrogante, così si esprimeva: ...« tuttavia si sono installate centraline di verifica ed il ministero sta acquisendo i relativi dati. Nel tempo che ci eravamo prefissati avremo a disposizione i rilevamenti e potremo verificare se si siano attuati spostamenti rispetto al modello teorico scelto. Lei mi chiede se il Ministro a quel punto deciderà e la mia risposta è "sì". Ritengo — e rivendico qui una parte di esperienza compiuta presso il Ministero dei lavori pubblici — che in presenza di dati certi ed inoppugnabili occorra decidere e non si possa rinviare. Forse ci saranno ulteriori polemiche, ma posso garantire che il monitoraggio e la costante attenzione ai pro-

assicurazione, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 6 della legge 26 settembre 1985, n. 482 »;

considerato che

la funzione svolta dai Fondi pensione preesistenti al decreto legislativo n. 124 del 1993 — qual è il Fondo ISVEIMER — è sostanzialmente analoga a quella svolta da società di assicurazione; la gestione è stata tenuta secondo lo stesso metodo adottato da tali società; il Fondo ISVEIMER — proprio perché preesistente al Decreto legislativo 124/93 non era tenuto a gestire mediante convenzione con imprese di assicurazione i propri rapporti pensionistici (come disposto dai commi 1 e 3 dell'articolo 18 del citato Decreto); che l'ISVEIMER, per la sua natura di ente creditizio, a norma degli articoli 43 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 era abilitato ad istituire direttamente un Fondo avente la funzione di erogare rendite vitalizie, cioè di gestire rischi vita; che il Ministero delle Finanze ha in più occasioni — come nella circolare n. 14/1997 e nella risoluzione n. 144/E del 9 settembre 1998 — precisato che la tassazione di cui all'articolo 42, comma 4, del TUIR è applicabile anche ai capitali « previdenziali » erogati direttamente da enti abilitati non assicurativi, dando per scontato che la ritenuta sarebbe stata evidentemente applicata dall'ente erogante quale sostituto d'imposta, fosse esso o meno un'impresa di assicurazione;

ritenuta inammissibile

una disparità di trattamento basata non sull'esistenza di differenze nelle situazioni oggettive; bensì per mero fatto attinente al soggetto ed in contrasto con quanto ammesso in altri casi, nei quali il soggetto erogante non era rappresentato da un'impresa di assicurazione;

impegna il Governo

ad adottare una nuova risoluzione ministeriale, avente specifico riferimento alle somme erogate in conseguenza della liquidazione del Fondo di Previdenza ISVEI-

MER, con la quale sia definitivamente stabilito che l'imposizione fiscale su dette somme debba effettuarsi ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del Testo Unico n. 917/1986 (TUIR), assoggettando l'ammontare imponibile alla ritenuta ivi prevista.

(7-00955) « Carlo Pace, Piccolo, Cennamo, Benvenuto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'ambiente, onorevole Calzolaio il 30 maggio 2000, nel corso di una sua conferenza stampa sul rumore aeroportuale dichiarava, sulla base di dati ufficiosi in suo possesso, che Malpensa è un aeroporto fuorilegge;

il ministro Bordon, a margine della audizione in Commissione Ambiente a Montecitorio, lo scorso 6 giugno, sollecitato dall'interrogante, così si esprimeva: ...« tuttavia si sono installate centraline di verifica ed il ministero sta acquisendo i relativi dati. Nel tempo che ci eravamo prefissati avremo a disposizione i rilevamenti e potremo verificare se si siano attuati spostamenti rispetto al modello teorico scelto. Lei mi chiede se il Ministro a quel punto deciderà e la mia risposta è "sì". Ritengo — e rivendico qui una parte di esperienza compiuta presso il Ministero dei lavori pubblici — che in presenza di dati certi ed inoppugnabili occorra decidere e non si possa rinviare. Forse ci saranno ulteriori polemiche, ma posso garantire che il monitoraggio e la costante attenzione ai pro-

blemi dell'inquinamento acustico di Malpensa non verranno meno; in secondo luogo, in tempi molto rapidi (credo una quindicina di giorni e sicuramente entro giugno) il Ministro, sulla base di questi dati, interverrà, se necessario, con una decisione che ovviamente, per quanto possibile, sarà presa insieme agli altri colleghi interessati »;

i dati provenienti dalle 24 centraline fonometriche disposte in altrettante stazioni di rilevamento nei comuni interessati dall'inquinamento acustico aeroportuale di Malpensa 2000 confermano la violazione dei limiti stabiliti dalla vigente legislazione in 17 stazioni su 24;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare alla luce dei riscontri negativi che provengono dalle 24 centraline fonometriche i cui dati confermano l'assoluta incompatibilità ambientale di Malpensa 2000, oggetto, pertanto, di immediato intervento dell'esecutivo a conferma di quanto espresso ufficialmente dal ministro Bordon in Commissione Ambiente.

(2-02525) « Tosolini, Alemanno, Aloj, Amoruso, Caruso, Contente, Conti, Delmastro delle Vedove, Fino, Franz, Gissi, Gnaga, La Russa, Landi di Chiavenna, Lo Porto, Marino, Martinat, Menia, Napoli, Neri, Ozza, Pampo, Paolone, Rasi, Rizzo, Simeone, Trantino, Tremaglia, Tringali, Zacher ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio del 9 giugno 2000, determina per l'anno 2000, la consistenza massima degli obiettori in servizio, in relazione a ciascun periodo di avvio al servizio, in 80.000 unità;

tale decreto determina gli aspetti applicativi delle condizioni per la concessione della dispensa e per l'avvio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo;

la finanziaria del 2000 ha assegnato al Fondo nazionale per il servizio civile 171 miliardi;

nel 1999 sono stati in servizio civile 84.763 obiettori con un costo per l'impiego di 165,4 miliardi;

le domande di obiezione di coscienza nel 1999 sono state 120.000;

all'inizio del 2000 dovevano essere assegnati in servizio civile ancora 38.253 giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza nel 1998;

nel 2000 devono essere avviati al servizio anche i giovani che, risultati idonei alla visita di leva del 1° trimestre 2000, hanno presentato domanda di obiezione di coscienza;

risultano disponibili sul territorio nazionale circa 76.000 posti, non tutti utilizzabili contemporaneamente per il limite della diversificata distribuzione territoriale e della mancata erogazione del vitto e dell'alloggio per molti di questi;

secondo le stime dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, si dovrà provvedere a congedare anticipatamente, circa 40.000 giovani che si sono dichiarati obiettori, anche se è prevedibile che solo la metà avrà i requisiti richiesti dal decreto del 9 giugno 2000 —;

come intende intervenire per evitare che decine di migliaia di giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza, restino a casa senza prestare un utile servizio al paese, con conseguenze gravi sia sul piano dell'attività del servizio civile che sull'ordine dell'incremento opportunistico delle domande, facilmente immaginabile, con un conseguente danno anche all'organico delle forze armate;

come intenda sollecitare e favorire l'esame da parte del Parlamento delle proposte di legge sul nuovo servizio civile, una

riforma essenziale in vista dell'abolizione della leva obbligatoria e dell'integrale professionalizzazione delle forze armate.

(2-02527) « Paissan, Leccese, Boato, Cento, De Benetti, Galletti, Gardiol, Procacci, Saraceni, Scalia, Turroni ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il consiglio europeo di Nizza del 7-8 dicembre 2000 dovrà prendere decisioni rilevanti per il futuro dell'Europa senza che, allo stato, i governi europei abbiano elaborato alcuna valida prospettiva di riforma istituzionale dell'Unione europea;

l'Europa è ogni giorno chiamata ad affrontare i problemi della politica estera, della difesa della sicurezza e del governo dell'economia oltre quelli dell'allargamento dell'Unione ai paesi dell'est europeo;

la capacità di governo non può risiedere esclusivamente nel Consiglio dei ministri dell'Unione rendendosi necessaria la riforma del processo decisionale e un diverso rapporto tra potere legislativo ed esecutivo;

il patrimonio comunitario accumulato rischia di essere dilapidato senza un progetto riformatore capace di guidare l'Europa attraverso una Costituzione federale europea;

la recente presa di posizione del Ministro degli affari esteri tedesco Joschka Fisher ha evidenziato i gravi limiti del metodo intergovernativo auspicando il passaggio dell'Unione dalla confederazione alla Federazione per dare all'Unione un governo efficace, stabile, capace di agire e di assumere iniziative e decisioni —:

se non intendano assumere urgenti iniziative in sede europea per portare avanti il progetto di Costituzione europea

prevedendo sia una Camera delle nazioni che il trasferimento definitivo e totale della funzione legislativa al Parlamento europeo;

se non ritenga di assumere iniziative affinché nella Conferenza intergovernativa si assuma l'impegno di adottare una Costituzione federale europea;

se non ritenga di riferire al Parlamento entro il mese di settembre sullo stato dei lavori preparatori prima dello svolgimento del Consiglio europeo di Biarritz del 13 e 14 ottobre e della Conferenza di Nizza del 7 dicembre 2000.

(2-02524) « Buttiglione, Tassone, Teresio Delfino, Volonté, Cutrufo, Grillo ».

Interrogazioni a risposta immediata:

POLENTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

anche a seguito di tristi vicende di cui ha dato notizia la stampa, si è sviluppato un dibattito sulle iniziative ed i limiti delle cure che è necessario fornire ai malati incurabili ed ai morenti;

su tale dibattito di rilevantissima natura etica ha ritenuto utile intervenire lo stesso Ministro della sanità;

da parte di alcuni commentatori le dichiarazioni sono state interpretate come un primo avallo tecnico-politico ad un avvio di discussione sul difficile tema dell'eutanasia —:

quali politiche intenda assumere il Governo in questo delicato campo, tenendo conto che il Piano sanitario nazionale in scadenza (1998 - 2000), nell'ambito del progetto-obiettivo per la tutela dei soggetti deboli, fa esplicito riferimento, tra gli altri, ai soggetti, che si trovano nella fase terminale della vita e che recentemente il Parlamento ha legiferato in materia, promuovendo azioni quali il potenziamento dell'assistenza a domicilio e degli interventi di terapia palliativa, il sostegno psicoso-

ciali dei malati e dei familiari e la realizzazione di strutture residenziali e diurne (*hospice*) accreditate. (3-05999)

SELVA, ARMAROLI, MANTOVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Lei ha detto a questa Camera che giudicava « inopportuna » la manifestazione a Roma del World Gay Pride;

ministri del Suo Governo hanno polemizzato con Lei per questa dichiarazione;

all'indomani della marcia, il Papa ha espresso « amarezza per l'affronto recato al Grande giubileo dell'anno 2000 e per l'offesa ai valori cristiani di una città che è tanto cara al cuore dei cattolici di tutto il mondo »;

Lei ha riconosciuto a Milano che il Papa ha esercitato il diritto di esprimere il suo giudizio negativo sulla manifestazione degli omosessuali che di fatto ha avuto come scopo principale nell'anno del Giubileo quello di indicare la Chiesa cattolica quale « nemica degli omosessuali », verso i quali, invece, Giovanni Paolo II, pur indicando nell'omosessualità una « inclinazione oggettivamente disordinata » esprime « il bisogno di accogliere le persone che la vivono con rispetto, comprensione e delicatezza »;

se, alla luce dei fatti avvenuti e dei commenti negativi verso le parole del Papa, di ministri e uomini politici del Suo Governo, riconfermi il giudizio di inopportunità nell'anno del Giubileo espresso in quest'Aula il 24 maggio 2000. (3-06000)

LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno degli incendi boschivi assume dimensioni sempre più gravi ed allarmanti;

il problema sollecita un forte impegno da parte dello Stato che, al contrario,

non riesce ancora a dotarsi di attrezzature e di strumenti legislativi idonei a prevenirlo e a reprimerlo nonostante i proclami, finiti nel nulla, dei governi Prodi e D'Alema;

tuttora da parte dell'Esecutivo si fronteggia la drammatica questione più con dichiarazioni che con fatti concreti:

quali atti intenda porre in essere per assicurare al Paese gli strumenti necessari a combattere un fenomeno di tali vaste, drammatiche dimensioni. (3-06001)

MUSSI, GUERRA e CERCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 8 luglio 2000 il sindaco di Jesolo Renato Martin, già responsabile dei lavori pubblici e trasporti del sedicente « Governo provvisorio della Padania », ha consegnato le chiavi della sua città, presso la sala di rappresentanza del municipio, al Governatore della Carinzia, *land* austriaco, Jorg Haider, sulla base di una decisione avallata con atto del consiglio comunale del 21 febbraio scorso;

il medesimo giorno l'onorevole Umberto Bossi ha spiegato ad un'agenzia di stampa che « Haider non rappresenta solo un problema di immigrazione ma piuttosto di una visione di come sarà l'assetto europeo del futuro »;

l'Unione europea ha reagito con durezza all'ingresso del partito di Haider nel governo austriaco;

in questi stessi giorni il Governo e le principali forze di opposizione si sono autorevolmente pronunciati, nel quadro di una visione favorevole all'allargamento ad Est, per una Costituzione europea con due nuclei fondamentali: una prima parte, che farà proprio il contenuto della Carta dei diritti fondamentali; e una seconda, che individui le competenze degli organi dell'Unione e dei soggetti istituzionali che partecipano alla vita associativa europea, per la cui redazione sarà di fondamentale importanza il prossimo vertice europeo di

Nizza in dicembre, rispetto al quale il Governatore della Carinzia ha già invitato il Governo austriaco al boicottaggio contro l'allargamento ad Est;

il Consiglio dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI) ha considerato « con estrema preoccupazione l'accoglienza e gli onori tributati dal Comune di Jesolo a Jorg Haider, le cui scelte ideologiche e politiche sono anche oggetto di condanna e di sanzioni da parte dei paesi membri della UE »:

se il Governo sia a conoscenza dei meriti, in particolare rispetto alla visione del futuro dell'Europa, per i quali il comune di Jesolo ed il suo sindaco hanno deliberato la consegna delle chiavi della città e se essi siano ritenuti non palesemente contrastanti con i valori di libertà nella nostra civiltà politica moderna e con l'indirizzo europeistico del nostro Paese affermato dal Governo e, apparentemente, anche dalle principali forze di opposizione. (3-06002)

PAISSAN e GARDIOL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante i numerosi interventi legislativi e amministrativi approvati in questi ultimi anni la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici negli ambienti di lavoro non è migliorata. Quanto a infortuni mortali, il nostro paese è ai primi posti della graduatoria per numero in Europa (4 infortuni mortali al giorno); quanto alle malattie professionali il loro numero rimane altissimo (circa 25.000 l'anno), ma di queste moltissime sono quelle « non tabellate », sì che il lavoratore molto spesso deve intraprendere una defatigante azione giudiziaria per vedersi riconosciuto il danno subito;

il livello di inosservanza delle norme in materia di sicurezza del lavoro rimane altissimo, così come il ricorso al « lavoro nero », cause prime dell'alto numero di infortuni e di malattie professionali;

che le competenze in materia di prevenzione, vigilanza sugli ambienti di lavoro sono ancora divise tra loro e spesso si riducono all'esame burocratico di procedure e non tanto all'esame dei processi produttivi delle aziende e del territorio —:

se il Governo intenda realizzare un piano di coordinamento tra i vari ministeri competenti (Lavoro, Sanità, Ambiente, Industria e Interni) e di implementazione dei vari servizi di salute, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, che abbia come obiettivo la riduzione del 10 per cento annuo del numero degli incidenti e delle malattie professionali, se intenda mantenere anche nella prossima legge finanziaria l'assegnazione di una quota del 6 per cento del fondo sanitario nazionale alle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro e vita, garantendo livelli uniformi di servizio su tutto il territorio nazionale e se intenda emanare direttive circa il riutilizzo — nell'ambito dei servizi di prevenzione dei proventi derivanti da attività di controllo (verifiche su macchinari e impianti) e di vigilanza (prescrizioni) e per l'utilizzo dei proventi derivanti dalla attività di consulenza delle Regioni nei confronti di terzi (articolo 24 del decreto legislativo n. 626 del 1994) privilegiando il rafforzamento dei servizi di prevenzione delle Asl e le funzioni di ricerca epidemiologica. (3-06003)

BORGHEZIO, STUCCHI, FONTANINI, RIZZI e CHIAPPORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il suicidio del giovane carabiniere Gianfranco Deledda di soli 26 anni, segretario provinciale di Milano dell'U.N.A.C., evidenzia in termini drammatici il malessere profondo degli uomini dell'Arma dei Carabinieri:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tale situazione, con particolare riguardo alle pesanti pressioni poste in essere, anche attraverso molteplici procedimenti disciplinari nei confronti di tutti i

principali esponenti dell'U.N.A.C., a cominciare dal Presidente maresciallo Antonio Savino, posto in stato di accusa per il semplice fatto di aver presenziato alla manifestazione di Pontida e di aver rilasciato, da libero cittadino, alcune interviste a quotidiani. (3-06004)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si discute in questi giorni di federalismo possibile e di devoluzione di poteri alle Regioni. Nella discussione si è inserita la proposta di istituire una Camera delle Regioni. Nello stesso tempo è aperto il dibattito in Europa sulla trasformazione delle istituzioni europee, con maggiori compiti agli organismi comunitari ed investitura diretta degli stessi —:

quale politica ritenga il Governo praticabile, da un lato per favorire il decentramento da più parti auspicato, dall'altro per evitare che l'indebolimento dello Stato-Nazione e l'esaltazione del ruolo delle Regioni più ricche accentui il divario tra il nord e il sud, specie in tema di sviluppo e occupazione, come segnalano anche recenti dati dalla Banca d'Italia. (3-06005)

DALLA CHIESA e ALBANESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento al dato assolutamente sconcertante fornito al recente convegno dei Democratici sulla sicurezza dal Procuratore Capo di Milano, dottor Gerardo D'Ambrosio, secondo cui a meno della metà delle condanne passate in giudicato corrisponde l'espiazione di pena di qualsiasi tipo (compresi gli arresti domiciliari, la libertà vigilata, eccetera):

cosa il Governo intenda fare per garantire l'affermazione del principio della effettività della pena e per garantire che il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura (con i costi economici e sociali conseguenti e con il noto corollario di

sacrifici personali) non si riveli, nella maggioranza dei casi, assolutamente inutile e, in particolare, quale strategia il governo intenda adottare per intervenire sugli organici della magistratura di sorveglianza e come voglia modificare, a garanzia di sicurezza e di legalità per la società intera, il sistema delle notifiche e dell'impugnazione attualmente in vigore. (3-06006)

MANZIONE e LA MACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla base delle ultime rilevazioni Istat, circa i livelli occupazionali nel nostro Paese, sono emersi dati estremamente allarmanti per il mezzogiorno e per la regione Calabria in particolare;

il livello di disoccupazione generale per il territorio calabrese sembra attestato al 28 per cento della complessiva forza lavoro, con una particolare accentuazione nell'ambito giovanile;

tali dati sembrano essere in contrasto sia con quanto, a livello generale, dichiarato ultimamente dall'ufficio studi della Banca d'Italia, sia con quanto esposto nella recente proposta di DPEF, in cui si afferma, anzi, che: « il Mezzogiorno ha finalmente e faticosamente recuperato i livelli occupazionali della seconda metà del 1992 »;

sono, inoltre, da ricordare i numerosi strumenti legislativi e contrattuali di flessibilità del lavoro intervenuti negli ultimi anni, e le notevoli risorse statali e comunitarie investite nell'area del mezzogiorno d'Italia, a favore delle imprese e dello sviluppo —:

se il Governo intenda assumere iniziative urgenti a seguito del grave disagio ed allarme sociale in cui versa la popolazione della regione Calabria, a seguito della gravissima crisi occupazionale. (3-06007)

Interrogazioni a risposta orale:

BRANCATI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione Ugo Bordoni, prestigioso centro di ricerche nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica è rimasto improvvisamente privo di fondi in seguito alla decisione di Telecom Italia di non finanziarne più le attività, in coerenza con il nuovo quadro normativo anche comunitario, ciò che renderebbe inevitabile, in mancanza di diverse soluzioni, la sua liquidazione e il conseguente licenziamento dei suoi 160 dipendenti —:

se risponde al vero che il Ministro per le Comunicazioni, nella sua veste di organo tutore della Fondazione, abbia promosso e stia cercando di attuare la cessione di questa istituzione a un gruppo di aziende private operanti nel settore delle telecomunicazioni, che, peraltro non avrebbero tuttora assunto alcun preciso impegno al riguardo, ma sarebbero disposte a compiere questa operazione di salvataggio soltanto a condizione:

a) che nasca una diversa istituzione sorretta da un nuovo statuto da cui risulti una chiara discontinuità con quella attuale;

b) che una parte rilevante delle residue e limitate attività di ricerca della « nuova Bordoni » venga svolta secondo le direttive che saranno di volta in volta impartite dalle aziende finanziatrici;

c) che l'onere finanziario a loro carico non superi una somma complessiva di 7.500 miliardi di lire l'anno impegnandosi a farvi fronte soltanto per i prossimi tre anni.

se sia stato adeguatamente valutato, in tale ipotesi, che un tale progetto farebbe venire meno la vocazione pubblica della Fondazione Bordoni e che nel nuovo ente che ne deriverebbe potrebbero conservare il proprio posto di lavoro — data l'esiguità delle contribuzioni promesse dalle suddette aziende (un quarto rispetto a quelle

che per decenni hanno finanziato l'attività della Fondazione) — non più di 35-40 dipendenti rendendo così necessario il licenziamento degli altri 120 tuttora in servizio, con la inevitabile dispersione di uno straordinario patrimonio di competenze scientifiche e tecnologiche;

se sia stato appropriatamente considerato che le attuali competenze del Ministro per le Comunicazioni presto saranno trasferite all'istituendo Ministero per le Attività produttive e che, in ogni caso, i poteri di vigilanza conferiti dal Codice civile all'attuale Ministro passeranno al Ministro per la Ricerca Scientifica, secondo quanto proposto dal Governo in una specifica legge di delegazione all'esame del Parlamento;

se non si ritenga pertanto che il proposito del Governo di riordino generale e di rilancio dell'intero settore della ricerca scientifica renda intempestiva e inopportuna qualsiasi iniziativa che senza giustificato motivo possa sottrarre alla Comunità nazionale, a vantaggio di singoli privati, un così importante presidio scientifico;

se, in presenza di tale iniziativa (di cui per motivi non ben chiariti in questi giorni si sta accelerando il perfezionamento, benché nelle casse della Fondazione stia per arrivare, per effetto di un arbitrato, una somma più che sufficiente per finanziarne l'attività almeno fino alla fine dell'anno), sia ancora possibile assicurare alla Bordoni la piena autonomia e l'assoluta indipendenza che per cinquanta anni le hanno permesso di svolgere le proprie attività esclusivamente al servizio della scienza e di preminenti interessi generali;

se al riguardo non ritenga di dover acquisire, o in caso contrario, intenda farlo, appropriate informazioni e garanzie concrete da cui possa essere fugato il dubbio che il passaggio della Fondazione sotto il pieno controllo degli operatori del settore possa portare, di fatto, alla sostanziale

eliminazione dell'unico centro di ricerche nel campo delle telecomunicazioni che abbia le attitudini e la riconosciuta autorevolezza per svolgere le funzioni di affidabile organo « super partes »;

se per conseguenza non reputi opportuno invitare il Ministro per le Comunicazioni, al fine di consentire una più adeguata ponderazione nel merito e nella forma della sua iniziativa, a rinnovare più appropriatamente le sue valutazioni sospendendone immediatamente l'attuazione;

infine se non ritenga necessario opporsi ad essa qualora, dopo i necessari approfondimenti, risultasse evidente che la progettata « nuova Fondazione Bordini » non potrebbe più essere il supporto tecnico di organi di governo, autorità di controllo e vigilanza, amministrazioni pubbliche e associazioni di consumatori, che vogliano tutelare gli interessi dei cittadini, la loro salute e l'ambiente in cui vivono e lavorano; compito, questo, che certamente non può essere delegato ai gestori di servizi e ai fornitori di prodotti, il cui legittimo scopo è il conseguimento di profitti. (3-05996)

GATTO, TATTARINI, GAETANO VENETO, CAMPATELLI, PEZZONI, CARLI, PETRELLA PANATTONI, GIACCO, PENNA e TURRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto n. 169 dell'8 aprile 1998 stabilisce i principi che devono essere seguiti per l'attribuzione delle concessioni per l'esercizio delle scommesse sui cavalli ed in particolare impone nell'articolo 2 che le gare per l'attribuzione di dette concessioni siano espletate secondo la normativa comunitaria;

i principi che costituiscono il fondamento stesso di tutta la disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici sono i principi di non discriminazione, di parità di trattamento, di trasparenza e di mutuo riconoscimento e proporzionalità;

la giurisprudenza afferma che l'osservanza del principio di parità di trattamento esige non soltanto la fissazione di condizioni di accesso non discriminatorie a una attività economica, ma altresì che le autorità pubbliche adottino ogni misura atta a garantire l'esercizio di tale attività;

la sentenza del 26 aprile 1994, causa C272/91 ha condannato la Repubblica italiana per aver riservato la partecipazione all'appalto concorso per la concessione del sistema di automazione del gioco del lotto alle sole imprese nazionali venendo così meno agli obblighi che incombono ai sensi degli articoli 52 e 59 del trattato CEE;

nello stesso senso l'ispettorato alle finanze Secit aveva inviato un importante Rapporto alla procura di Roma chiedendo di indagare sulla concessione per l'automazione delle giocate del lotto perché alti funzionari del ministero delle finanze avrebbero scelto la lottomatica a svantaggio di altri consorzi;

la concessione alla lottomatica scade nel 2002 e che all'articolo 7 del capitolato speciale di oneri si stabilisce che al termine della concessione l'intero sistema automatizzato, comprensivo delle apparecchiature e quanto altro occorra per il funzionamento passeranno gratuitamente nella disponibilità dell'amministrazione;

il *Corriere della Sera* di venerdì 13 agosto 1999 segnala che la « Sara-Bet, ragione sociale a Mantova, sarebbe infatti collegata allo Snai, visto che il principale azionista è l'ex Commissario Unire Angelo Pettinari e che l'Amministratore è Sandro Bassi, entrambi Consiglieri dello Snai »; lo Sportsman del 15 agosto 1999 informa che Sara-Bet ha firmato con il ministero delle finanze la Convenzione per la gestione della scommessa tris, aggiungendo che Sara-Bet ha già raggiunto un accordo con lo Snai spa che ha fornito la società mantovana la consulenza per la partecipazione al bando e la progettazione del piano di sviluppo per attivare la rete di raccolta *online*. E per la riuscita dell'impresa Snai ha comunicato l'esistenza di un dialogo con

lottomatica per la gestione della rete e la messa a punto degli strumenti informativi e promozionali;

il Regolamento n. 169 del 1998 all'articolo 2 comma 9 stabilisce che non è ammessa la contemporanea titolarità, anche parziale, diretta o per interposta persona, di ippodromi e di agenzie ippiche e concessione per l'accettazione della scommessa Tris; situazione in cui concretamente versata la Snai Spa in quanto proprietaria degli ippodromi di San Siro e di Montecatini;

il parere del Consiglio di Stato per l'affidamento in concessione dei servizi relativi alla raccolta delle scommesse ippiche al totalizzatore dato in data 9 febbraio 1999 stabilisce che la gara da espletarsi secondo la normativa europea doveva attribuire la concessione a società con idonei e comprovati requisiti anche in ordine alla solidità finanziaria —:

se Sara-Bet ha le dimensioni, l'esperienza, l'idoneità e la solidarietà finanziaria per poter far fronte ad un'impresa di questa portata;

se la descrizione tecnica del sistema autorizzato e i depliant delle apparecchiature, compresi anche i terminali, presentati dalla Sara-Bet rispondevano ad un sistema nuovo tutto da installare o se invece erano la descrizione di sistemi già installati e funzionanti;

se risponda al vero la notizia apparsa sulla stampa secondo la quale la Sara-Bet gestirà la scommessa tris in società con Snai e lottomatica, le quali società metterebbero a disposizione infrastrutture di trasmissione e terminali per la vendita delle scommesse;

se la partecipazione di Sara-Bet in società con Snai e lottomatica alla gestione della scommessa Tris abbia rispettato i principi di legalità e di trasparenza espressamente stabiliti nel Regolamento delle scommesse e nella legislazione europea.

(3-06008)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se il Governo di sinistra può consentire che l'Enel, la cui proprietà è del tesoro, e gli amministratori sono stati espressi dai partiti di sinistra, possa consentire che a dei coniugi pensionati possa arrivare una bolletta Enel di ben 238 mila lire;

non vi è incluso né riscaldamento, né acqua calda;

come si possa levare dalla misera pensione una tale somma;

tutto ciò mentre gli amministratori dell'Enel si sono aumentati la paga, e percepiscono adesso annualmente ben 3 miliardi 500 milioni;

se tutto ciò non costituisca una provocazione verso i pensionati, i lavoratori che non sanno più come fare per pagare la bolletta elettrica, privandosi del vestiario ed anche degli alimenti;

al contrario di chi, percependo grossi emolumenti, può fare una vita lussuosa, avendo da spendere ogni anno ben 3 miliardi e cinquecentomilioni;

se il Governo delle sinistre è pago che tutto questo accada e se ritiene di continuare ad assistere inerte a tutto ciò ed accettare che si parli di nuovi aumenti dell'energia elettrica. (4-30760)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno, al Ministro della protezione civile, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

pur senza volere rivendicare poco invidiabili « primogeniture », l'interrogante ricorda che, sin dal 1990, con atto di sindacato ispettivo del 25 luglio 1990, n. 4-20976, (e periodicamente quasi ogni anno nel mese di luglio) rivolto ai Ministri del

l'interno, della protezione civile, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia, passato tra la colpevole e complice indifferenza degli organi destinatari, evidenziava la probabile anomala origine dei molti incendi « classificati » per autocombustione che si verificavano nella provincia di Salerno — e non solo — durante il periodo estivo, con concreti sospetti di origine dolosa;

oggi l'interrogante non è più il solo a parlare di « origini dolose ». Tra gli altri la leader Verde, Grazia Francescato, ha dichiarato che « Ormai tutti sappiamo che sono dolosi » imputando gli incendi addirittura ad una categoria « gli operai forestali, non le guardie che hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nello spegnimento, per carità!, che, soprattutto al sud incendiano i boschi per garantirsi poi la forestazione e quindi l'occupazione » (*Il Mattino* di Napoli del 10 luglio 2000, pag. 7);

il Ministro per le politiche agricole, Pecoraro Scanio imputa alle regioni, che pur essendo in possesso degli strumenti, sino ad oggi e salvo qualche rara eccezione, non sono state in grado di dotarsi di piani di intervento utili alla prevenzione —:

se il Governo, salvo le responsabilità da accertarsi, certamente non a carico di una categoria, ma di delinquenti piromani, non ritenga opportuno attivare con urgenza strumenti sostitutivi all'inerzia delle Regioni;

se in ordine a tale vasto e diffuso fenomeno di incendi, in particolare in provincia di Salerno, e, per ultimo in ordine di tempo, quello devastante di Sala Consilina, siano state compiute approfondite indagini per verificarne la probabile « organizzata » origine dolosa e quali siano stati gli esiti;

se sia stata accertata l'origine dolosa nella gran parte degli incendi verificatisi, quali mezzi idonei siano stati predisposti per arginare tale attività delinquenziale

che si concretizza in un continuo attentato al patrimonio boschivo nazionale.

(4-30764)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 4-30532 del 27 giugno 2000 venivano segnalate le precarie condizioni in cui trovansi la chiesa dello Spirito santo di Formicola (Caserta), da tempo chiusa al culto e interdetta ai visitatori, nonostante le pregievoli opere pittoriche ivi conservate;

nelle more, la situazione del predetto monumento nazionale si è aggravata in quanto la stabilità dell'edificio risulta compromessa a causa di una profonda lesione che dalla volta scende fino al piano di calpestio;

si appalesa, dunque, la esigenza di intervenire urgentemente a salvaguardia della integrità strutturale del fabbricato —:

quali provvedimenti intende adottare per riportare la predetta chiesa all'originario splendore restituendola alla devozione dei fedeli ed alla ammirazione dei turisti.

(4-30756)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel salone del convento francescano annesso al convitto « Giordano Bruno » di Maddaloni (Caserta) vi è una imponente pittura su tela dell'artista settecentesco Giacomo Funaro;

la predetta opera risulta danneggiata in più punti dalla infiltrazione di acque piovane provenienti dal soffitto;

nello stesso convitto vi era un'altra tela del Funaro che venne rimossa anni fa in occasione di alcuni lavori di impermeabilizzazione;

l'interno, della protezione civile, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia, passato tra la colpevole e complice indifferenza degli organi destinatari, evidenziava la probabile anomala origine dei molti incendi « classificati » per autocombustione che si verificavano nella provincia di Salerno — e non solo — durante il periodo estivo, con concreti sospetti di origine dolosa;

oggi l'interrogante non è più il solo a parlare di « origini dolose ». Tra gli altri la leader Verde, Grazia Francescato, ha dichiarato che « Ormai tutti sappiamo che sono dolosi » imputando gli incendi addirittura ad una categoria « gli operai forestali, non le guardie che hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nello spegnimento, per carità!, che, soprattutto al sud incendiano i boschi per garantirsi poi la forestazione e quindi l'occupazione » (*Il Mattino* di Napoli del 10 luglio 2000, pag. 7);

il Ministro per le politiche agricole, Pecoraro Scanio imputa alle regioni, che pur essendo in possesso degli strumenti, sino ad oggi e salvo qualche rara eccezione, non sono state in grado di dotarsi di piani di intervento utili alla prevenzione —:

se il Governo, salvo le responsabilità da accertarsi, certamente non a carico di una categoria, ma di delinquenti piromani, non ritenga opportuno attivare con urgenza strumenti sostitutivi all'inerzia delle Regioni;

se in ordine a tale vasto e diffuso fenomeno di incendi, in particolare in provincia di Salerno, e, per ultimo in ordine di tempo, quello devastante di Sala Consilina, siano state compiute approfondite indagini per verificarne la probabile « organizzata » origine dolosa e quali siano stati gli esiti;

se sia stata accertata l'origine dolosa nella gran parte degli incendi verificatisi, quali mezzi idonei siano stati predisposti per arginare tale attività delinquenziale

che si concretizza in un continuo attentato al patrimonio boschivo nazionale.

(4-30764)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 4-30532 del 27 giugno 2000 venivano segnalate le precarie condizioni in cui trovansi la chiesa dello Spirito santo di Formicola (Caserta), da tempo chiusa al culto e interdetta ai visitatori, nonostante le pregievoli opere pittoriche ivi conservate;

nelle more, la situazione del predetto monumento nazionale si è aggravata in quanto la stabilità dell'edificio risulta compromessa a causa di una profonda lesione che dalla volta scende fino al piano di calpestio;

si appalesa, dunque, la esigenza di intervenire urgentemente a salvaguardia della integrità strutturale del fabbricato —:

quali provvedimenti intende adottare per riportare la predetta chiesa all'originario splendore restituendola alla devozione dei fedeli ed alla ammirazione dei turisti.

(4-30756)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel salone del convento francescano annesso al convitto « Giordano Bruno » di Maddaloni (Caserta) vi è una imponente pittura su tela dell'artista settecentesco Giacomo Funaro;

la predetta opera risulta danneggiata in più punti dalla infiltrazione di acque piovane provenienti dal soffitto;

nello stesso convitto vi era un'altra tela del Funaro che venne rimossa anni fa in occasione di alcuni lavori di impermeabilizzazione;

da quel momento, nonostante continue sollecitazioni alla Soprintendenza di Caserta, la tela non è stata riportata nella sua originaria allocazione —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare l'ulteriore degrado e per favorire il restauro della tela rimasta *in loco*;

quali provvedimenti intenda adottare per reintegrare, con la restituzione dell'altra tela, il patrimonio artistico della comunità maddalonese. (4-30757)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

non è tollerabile che, pur pagando ben tre scatti, non si riesca ad avere prontamente una risposta dal 12, le attese sono lunghe, il personale addetto è sempre impegnato, quindi occorre riprovare;

al mattino chiamare il 12 è una impresa;

ora non può essere consentito che un servizio pubblico si svolga in modo indecente;

il Governo, i cui rapporti con il vertice della Telecom sono eccellenti, ha il dovere almeno di chiedere la funzionalità di un pubblico servizio —:

se e quando ritenga di intervenire presso la Telecom affinché assicuri ai cittadini servizi decenti. (4-30763)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la rete di istituti scolastici costituita dall'Itis « A. Panella » di Reggio Calabria, dall'Itc. « L. Repaci » di Villa San Giovanni, dall'Isa « M. Guerrisi » di Palmi, dal Liceo Artistico « M. Preti » di Reggio Calabria, dall'Ipssar di Villa San Giovanni e dall'Ipsaa « G. Mottareale » di Reggio Calabria si è impegnata, nel corso dell'anno scolastico 1999-2000, in un progetto di educazione ambientale denominato « Aspromonte LiberaMente » avente come finalità la valorizzazione delle risorse del Parco nazionale dell'Aspromonte;

il progetto suddetto ha ottenuto l'approvazione ed il finanziamento dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte;

nell'ambito del territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte, sino al 1993, risultava operativa una base Usaf di supporto per comunicazioni radio, rimasta dallo stesso anno ad oggi incustodita ed abbandonata, diventando oggetto di continui atti di vandalismo;

il consorzio di scuole ha elaborato un'ipotesi di recupero dei locali della ex base al fine di realizzarvi un laboratorio ambientale, a dimensione europea, per attività di sperimentazione e studio;

il progetto, al quale hanno dato la propria adesione numerose scuole e varie istituzioni scientifiche, prevede la cessione — in comodato d'uso o a basso costo — all'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, dei locali della ex base;

solo in questo ultimo periodo, la base è stata chiusa e sono stati apposti cartelli recanti le diciture « zona militare - Divieto di accesso », « aeronautica militare - divieto di caccia, di effettuare rilievi, fotografie, cinematografie »;

a chi sia da attribuire la responsabilità della attuale chiusura della base Usaf di Monte Nardello e quali ne siano i motivi;

se tale chiusura non sia da ritenersi collegata ed usata come oggetto di ritorsione al progetto di riconversione della base stessa;

da quel momento, nonostante continue sollecitazioni alla Soprintendenza di Caserta, la tela non è stata riportata nella sua originaria allocazione —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare l'ulteriore degrado e per favorire il restauro della tela rimasta *in loco*;

quali provvedimenti intenda adottare per reintegrare, con la restituzione dell'altra tela, il patrimonio artistico della comunità maddalonese. (4-30757)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere _ premesso che:

non è tollerabile che, pur pagando ben tre scatti, non si riesca ad avere prontamente una risposta dal 12, le attese sono lunghe, il personale addetto è sempre impegnato, quindi occorre riprovare;

al mattino chiamare il 12 è una impresa;

ora non può essere consentito che un servizio pubblico si svolga in modo indecente;

il Governo, i cui rapporti con il vertice della Telecom sono eccellenti, ha il dovere almeno di chiedere la funzionalità di un pubblico servizio —:

se e quando ritenga di intervenire presso la Telecom affinché assicuri ai cittadini servizi decenti. (4-30763)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la rete di istituti scolastici costituita dall'Itis « A. Panella » di Reggio Calabria, dall'Itc. « L. Repaci » di Villa San Giovanni, dall'Isa « M. Guerrisi » di Palmi, dal Liceo Artistico « M. Preti » di Reggio Calabria, dall'Ipssar di Villa San Giovanni e dall'Ipsaa « G. Mottareale » di Reggio Calabria si è impegnata, nel corso dell'anno scolastico 1999-2000, in un progetto di educazione ambientale denominato « Aspromonte LiberaMente » avente come finalità la valorizzazione delle risorse del Parco nazionale dell'Aspromonte;

il progetto suddetto ha ottenuto l'approvazione ed il finanziamento dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte;

nell'ambito del territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte, sino al 1993, risultava operativa una base Usaf di supporto per comunicazioni radio, rimasta dallo stesso anno ad oggi incustodita ed abbandonata, diventando oggetto di continui atti di vandalismo;

il consorzio di scuole ha elaborato un'ipotesi di recupero dei locali della ex base al fine di realizzarvi un laboratorio ambientale, a dimensione europea, per attività di sperimentazione e studio;

il progetto, al quale hanno dato la propria adesione numerose scuole e varie istituzioni scientifiche, prevede la cessione — in comodato d'uso o a basso costo — all'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, dei locali della ex base;

solo in questo ultimo periodo, la base è stata chiusa e sono stati apposti cartelli recanti le diciture « zona militare - Divieto di accesso », « aeronautica militare - divieto di caccia, di effettuare rilievi, fotografie, cinematografie »;

a chi sia da attribuire la responsabilità della attuale chiusura della base Usaf di Monte Nardello e quali ne siano i motivi;

se tale chiusura non sia da ritenersi collegata ed usata come oggetto di ritorsione al progetto di riconversione della base stessa;

da quel momento, nonostante continue sollecitazioni alla Soprintendenza di Caserta, la tela non è stata riportata nella sua originaria allocazione —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare l'ulteriore degrado e per favorire il restauro della tela rimasta *in loco*;

quali provvedimenti intenda adottare per reintegrare, con la restituzione dell'altra tela, il patrimonio artistico della comunità maddalonese. (4-30757)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

non è tollerabile che, pur pagando ben tre scatti, non si riesca ad avere prontamente una risposta dal 12, le attese sono lunghe, il personale addetto è sempre impegnato, quindi occorre riprovare;

al mattino chiamare il 12 è una impresa;

ora non può essere consentito che un servizio pubblico si svolga in modo indecente;

il Governo, i cui rapporti con il vertice della Telecom sono eccellenti, ha il dovere almeno di chiedere la funzionalità di un pubblico servizio —:

se e quando ritenga di intervenire presso la Telecom affinché assicuri ai cittadini servizi decenti. (4-30763)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la rete di istituti scolastici costituita dall'Itis « A. Panella » di Reggio Calabria, dall'Itc. « L. Repaci » di Villa San Giovanni, dall'Isa « M. Guerrisi » di Palmi, dal Liceo Artistico « M. Preti » di Reggio Calabria, dall'Ipssar di Villa San Giovanni e dall'Ip-saa « G. Mottareale » di Reggio Calabria si è impegnata, nel corso dell'anno scolastico 1999-2000, in un progetto di educazione ambientale denominato « Aspromonte LiberaMente » avente come finalità la valorizzazione delle risorse del Parco nazionale dell'Aspromonte;

il progetto suddetto ha ottenuto l'approvazione ed il finanziamento dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte;

nell'ambito del territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte, sino al 1993, risultava operativa una base Usaf di supporto per comunicazioni radio, rimasta dallo stesso anno ad oggi incustodita ed abbandonata, diventando oggetto di continui atti di vandalismo;

il consorzio di scuole ha elaborato un'ipotesi di recupero dei locali della ex base al fine di realizzarvi un laboratorio ambientale, a dimensione europea, per attività di sperimentazione e studio;

il progetto, al quale hanno dato la propria adesione numerose scuole e varie istituzioni scientifiche, prevede la cessione — in comodato d'uso o a basso costo — all'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, dei locali della ex base;

solo in questo ultimo periodo, la base è stata chiusa e sono stati apposti cartelli recanti le diciture « zona militare - Divieto di accesso », « aeronautica militare - divieto di caccia, di effettuare rilievi, fotografie, cinematografie »;

a chi sia da attribuire la responsabilità della attuale chiusura della base Usaf di Monte Nardello e quali ne siano i motivi;

se tale chiusura non sia da ritenersi collegata ed usata come oggetto di ritorsione al progetto di riconversione della base stessa;

se il Governo ritenga opportuno, così come già successo per Punta Campanella nella penisola sorrentina, intervenire direttamente per impedire la eventuale vendita a privati di un bene di tale pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale e per favorirne l'acquisizione da parte del Parco nazionale dell'Aspromonte, anche avvalendosi degli strumenti comunitari disponibili. (4-30759)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge n. 491 sono stati istituiti alcuni nuovi tribunali e si è provveduto alla revisione di alcuni circondari giudiziari;

il ministero della giustizia con decreto ministeriale 7 aprile 2000 ha provveduto alla determinazione delle piante organiche dei magistrati e alle modifiche di alcuni uffici giudiziari in attuazione del decreto n. 491 del 1999;

il ministero ha ritenuto opportuno una « graduazione progressiva degli aumenti di organico per i giudici » ed ha quindi disposto la immediata esecutività di aumenti solo per 4 giudici per il tribunale di Civitavecchia e di 2 sostituti procuratori per la procura della Repubblica presso lo stesso tribunale;

la situazione esistente a Civitavecchia, con un organico già carente prima dell'entrata in vigore del decreto sopracitato, è particolarmente grave e fa prevedere una paralisi pressoché totale dell'attività giudiziaria —:

se non ritenga opportuno rivedere il criterio della « gradualità » per quelle sedi, come Civitavecchia, dove l'organico non consente un normale svolgimento dell'attività giudiziaria e se, per evitare gravi disagi ai cittadini interessati, non ritenga

necessario provvedere in tempi strettamente rapidi alla messa a regime dell'organico completo dei magistrati. (4-30749)

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica del personale al tribunale di Civitavecchia risulta da tempo non completa con gravi problemi per i cittadini interessati che debbono affrontare un disservizio non certo imputabile ai pochi addetti attualmente in forza, che non riescono a far fronte a tutte le incombenze a loro attribuite;

con decreto ministeriale 3 dicembre 1999 n. 491, in attuazione dal 10 luglio 2000, i compiti della ex pretura di Bracciano e Fiumicino sono stati attribuiti al tribunale di Civitavecchia per ampliamento del territorio di competenza con ulteriore notevole aumento del lavoro precedentemente assolto;

la situazione della nuova struttura, in linea di principio positiva, rischia di portare alla paralisi totale dell'attività giudiziaria per l'assoluta impossibilità del personale presente di far fronte alle accresciute necessità;

attualmente, esclusi i Magistrati, si hanno le seguenti carenze di organico: 1 dirigente, 2 funzionari di cancelleria, 1 assistente giudiziario, 1 stenodattilografo, 1 addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, oltre ad un funzionario di VIII livello attualmente applicato alla Corte di appello e l'addetto ai servizi ausiliari applicato all'ufficio del giudice di pace di Civitavecchia —:

se, al fine di evitare disagi alla cittadinanza interessata e per evitare il rischio di paralisi dell'attività, non ritenga necessario e inderogabile procedere quanto prima al completamento dell'organico del tribunale di Civitavecchia secondo la attuale pianta ed a revisionare la pianta stessa per adeguarla all'aumento dei carichi di lavoro conseguenti all'ampliamento del territorio di competenza. (4-30750)

se il Governo ritenga opportuno, così come già successo per Punta Campanella nella penisola sorrentina, intervenire direttamente per impedire la eventuale vendita a privati di un bene di tale pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale e per favorirne l'acquisizione da parte del Parco nazionale dell'Aspromonte, anche avvalendosi degli strumenti comunitari disponibili. (4-30759)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge n. 491 sono stati istituiti alcuni nuovi tribunali e si è provveduto alla revisione di alcuni circondari giudiziari;

il ministero della giustizia con decreto ministeriale 7 aprile 2000 ha provveduto alla determinazione delle piante organiche dei magistrati e alle modifiche di alcuni uffici giudiziari in attuazione del decreto n. 491 del 1999;

il ministero ha ritenuto opportuno una « graduazione progressiva degli aumenti di organico per i giudici » ed ha quindi disposto la immediata esecutività di aumenti solo per 4 giudici per il tribunale di Civitavecchia e di 2 sostituti procuratori per la procura della Repubblica presso lo stesso tribunale;

la situazione esistente a Civitavecchia, con un organico già carente prima dell'entrata in vigore del decreto sopracitato, è particolarmente grave e fa prevedere una paralisi pressoché totale dell'attività giudiziaria —:

se non ritenga opportuno rivedere il criterio della « gradualità » per quelle sedi, come Civitavecchia, dove l'organico non consente un normale svolgimento dell'attività giudiziaria e se, per evitare gravi disagi ai cittadini interessati, non ritenga

necessario provvedere in tempi strettamente rapidi alla messa a regime dell'organico completo dei magistrati. (4-30749)

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica del personale al tribunale di Civitavecchia risulta da tempo non completa con gravi problemi per i cittadini interessati che debbono affrontare un disservizio non certo imputabile ai pochi addetti attualmente in forza, che non riescono a far fronte a tutte le incombenze a loro attribuite;

con decreto ministeriale 3 dicembre 1999 n. 491, in attuazione dal 10 luglio 2000, i compiti della ex pretura di Bracciano e Fiumicino sono stati attribuiti al tribunale di Civitavecchia per ampliamento del territorio di competenza con ulteriore notevole aumento del lavoro precedentemente assolto;

la situazione della nuova struttura, in linea di principio positiva, rischia di portare alla paralisi totale dell'attività giudiziaria per l'assoluta impossibilità del personale presente di far fronte alle accresciute necessità;

attualmente, esclusi i Magistrati, si hanno le seguenti carenze di organico: 1 dirigente, 2 funzionari di cancelleria, 1 assistente giudiziario, 1 stenodattilografo, 1 addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, oltre ad un funzionario di VIII livello attualmente applicato alla Corte di appello e l'addetto ai servizi ausiliari applicato all'ufficio del giudice di pace di Civitavecchia —:

se, al fine di evitare disagi alla cittadinanza interessata e per evitare il rischio di paralisi dell'attività, non ritenga necessario e inderogabile procedere quanto prima al completamento dell'organico del tribunale di Civitavecchia secondo la attuale pianta ed a revisionare la pianta stessa per adeguarla all'aumento dei carichi di lavoro conseguenti all'ampliamento del territorio di competenza. (4-30750)

ALOI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vari candidati all'esame degli avvocati hanno fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale, con riferimento alle prove orali della sessione 1998-1999;

si eccepisce, infatti, che la mancanza di un obbligo a fornire la motivazione di un giudizio, mancanza sostenuta dal Consiglio di Stato, per il quale va soltanto assegnato un punteggio e non motivato, è in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, creando una disuguaglianza fra coloro i quali hanno il diritto di conoscere le ragioni di un dato esito di un procedimento amministrativo;

tale assenza riduce il raggio d'azione entro il quale si può dare vita ad un ricorso, potendosi muovere l'interessato in un ambito di pura forma;

sempre in mancanza di un obbligo di motivazione è in contrasto con i principi di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione;

la situazione adesso descritta va affrontata e risolta per conferire, tra gli altri, un margine indispensabile di certezza del diritto —:

quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda adottare per risolvere una questione, il cui protrarsi non può essere ulteriormente consentito.

(4-30752)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LEMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'immigrazione clandestina è un problema che sta assumendo vaste dimensioni in tutta Italia con i relativi problemi di ordine pubblico e di sicurezza del cittadino, e l'attuale legislazione non riesce a tamponare minimamente il fenomeno;

dal confine italo-sloveno sono entrati irregolarmente nel nostro Paese nell'ultimo anno ben 35.000 immigrati clandestini;

dalle notizie riportate sui quotidiani locali sembra che il ministero dell'interno abbia intenzione di istituire, presso una caserma dimessa, un centro di accoglienza per gli immigrati clandestini in località Lucinico (Gorizia), allo scopo di « ospitare » queste persone fino alla loro identificazione;

la detenzione in questa struttura in attesa di identificazione non può superare i quaranta giorni, e oltre questo termine, all'immigrato viene rilasciato il decreto di espulsione ed è libero di andarsene indisturbato, avendo dieci giorni di tempo per lasciare il territorio nazionale;

nessuno può garantire che queste persone, nei dieci giorni di tempo disponibili ad andarsene, non commettano reati andando a creare grave nocumento alle cose e ai cittadini di Lucinico e di Gorizia;

sia il comune di Gorizia che il consiglio circoscrizionale di Lucinico avevano dato parere nettamente contrario all'istituzione di questo centro di accoglienza;

è stata presa dal ministero una decisione di autorità ignorando completamente le ragioni e i pareri negativi espressi dalle autorità locali interessate;

in concomitanza dell'istituzione di tale centro sarebbe necessario un potenziamento delle strutture logistiche per le forze di polizia dislocate in città, in particolare di nuovi posti letto e di mense, ed in generale ad una rivalutazione globale delle forze di polizia impiegate nella lotta all'immigrazione clandestina —:

se non ritenga opportuno istituire tale centro in una delle tante caserme dimesse presenti sul territorio regionale che si trovino al di fuori dei nuclei abitativi, in considerazione dei problemi di ordine pubblico che la presenza di soggetti « a rischio » potrebbe determinare, e della tensione che un inserimento forzato potrebbe suscitare negli equilibri della zona;

ALOI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vari candidati all'esame degli avvocati hanno fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale, con riferimento alle prove orali della sessione 1998-1999;

si eccepisce, infatti, che la mancanza di un obbligo a fornire la motivazione di un giudizio, mancanza sostenuta dal Consiglio di Stato, per il quale va soltanto assegnato un punteggio e non motivato, è in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, creando una disuguaglianza fra coloro i quali hanno il diritto di conoscere le ragioni di un dato esito di un procedimento amministrativo;

tale assenza riduce il raggio d'azione entro il quale si può dare vita ad un ricorso, potendosi muovere l'interessato in un ambito di pura forma;

sempre in mancanza di un obbligo di motivazione è in contrasto con i principi di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione;

la situazione adesso descritta va affrontata e risolta per conferire, tra gli altri, un margine indispensabile di certezza del diritto —:

quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda adottare per risolvere una questione, il cui protrarsi non può essere ulteriormente consentito.

(4-30752)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LEMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'immigrazione clandestina è un problema che sta assumendo vaste dimensioni in tutta Italia con i relativi problemi di ordine pubblico e di sicurezza del cittadino, e l'attuale legislazione non riesce a tamponare minimamente il fenomeno;

dal confine italo-sloveno sono entrati irregolarmente nel nostro Paese nell'ultimo anno ben 35.000 immigrati clandestini;

dalle notizie riportate sui quotidiani locali sembra che il ministero dell'interno abbia intenzione di istituire, presso una caserma dimessa, un centro di accoglienza per gli immigrati clandestini in località Lucinico (Gorizia), allo scopo di « ospitare » queste persone fino alla loro identificazione;

la detenzione in questa struttura in attesa di identificazione non può superare i quaranta giorni, e oltre questo termine, all'immigrato viene rilasciato il decreto di espulsione ed è libero di andarsene indisturbato, avendo dieci giorni di tempo per lasciare il territorio nazionale;

nessuno può garantire che queste persone, nei dieci giorni di tempo disponibili ad andarsene, non commettano reati andando a creare grave nocumento alle cose e ai cittadini di Lucinico e di Gorizia;

sia il comune di Gorizia che il consiglio circoscrizionale di Lucinico avevano dato parere nettamente contrario all'istituzione di questo centro di accoglienza;

è stata presa dal ministero una decisione di autorità ignorando completamente le ragioni e i pareri negativi espressi dalle autorità locali interessate;

in concomitanza dell'istituzione di tale centro sarebbe necessario un potenziamento delle strutture logistiche per le forze di polizia dislocate in città, in particolare di nuovi posti letto e di mense, ed in generale ad una rivalutazione globale delle forze di polizia impiegate nella lotta all'immigrazione clandestina —:

se non ritenga opportuno istituire tale centro in una delle tante caserme dimesse presenti sul territorio regionale che si trovino al di fuori dei nuclei abitativi, in considerazione dei problemi di ordine pubblico che la presenza di soggetti « a rischio » potrebbe determinare, e della tensione che un inserimento forzato potrebbe suscitare negli equilibri della zona;

se non intenda potenziare ulteriormente l'organico e le strutture logistiche della polizia di Stato presso la questura di Gorizia, dotandoli degli strumenti necessari per una lotta serrata all'immigrazione clandestina. (3-05998)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 luglio 2000 il leader della estrema destra austriaca, Joerg Haider, è giunto a Jesolo in Italia per ricevere le chiavi della città dal sindaco che gli ha conferito la cittadinanza onoraria;

il gesto del comune di Jesolo nei confronti di questo leader politico è stato contestato da più parti poiché in contrasto con le sanzioni decise dall'Unione europea nei confronti dell'Austria;

all'esterno del municipio subito dopo l'arrivo di Haider le forze dell'ordine hanno impedito una pacifica manifestazione di protesta —:

quale sia il giudizio dei ministri interrogati sulla vicenda della concessione della cittadinanza onoraria ad Haider e se la stessa possa, in base alle norme vigenti, essere revocata;

quali siano i motivi che hanno indotto ad una gestione dell'ordine pubblico inaccettabile nei confronti di una pacifica manifestazione e quali iniziative intendano intraprendere per evitare in futuro che il leader Haider possa partecipare a iniziative nel nostro paese con atteggiamenti arroganti e provocatori nei confronti di numerose parti politiche locali e nazionali. (3-06009)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

PERUZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Torcello è uno dei luoghi simbolo della civiltà veneziana, sia dal punto di vista storico che da quello artistico;

in una giusta logica di salvaguardia, il Magistrato alle Acque di Venezia ha approntato il progetto di difesa spondale e di recupero morfologico ed idraulico dell'isola stessa;

tale progetto non è stato sottoposto, peraltro, alla procedura di conformità urbanistica che per legge spetta alla Regione e, per prassi costante, al comune di Venezia;

appare bizzarro sostenere che tale procedura viene assorbita dal voto della commissione di salvaguardia che, pur approvando il progetto, non ha avviato né poteva avviare una qualsiasi istruttoria volta a certificare la compatibilità urbanistica;

le prime fasi di attuazione del progetto hanno suscitato nella città di Venezia vivissima preoccupazione per le tecniche ed i materiali utilizzati che hanno un violento impatto ambientale;

il progetto prevede anche l'intervento sui « ghebi » ed i canali interni di Torcello, in spregio al piano regolatore di Burano-Torcello, commettendo un ulteriore e gravissimo abuso —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere, da subito, nei confronti del Magistrato alle Acque per impedire che continui lo scempio messo in essere sinora e soprattutto perché siano rispettate alcune norme fondamentali di legge che prevedono una reale certificazione di conformità urbanistica ed il rispetto del piano regolatore della zona. (4-30758)

* * *

se non intenda potenziare ulteriormente l'organico e le strutture logistiche della polizia di Stato presso la questura di Gorizia, dotandoli degli strumenti necessari per una lotta serrata all'immigrazione clandestina. (3-05998)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 luglio 2000 il leader della estrema destra austriaca, Joerg Haider, è giunto a Jesolo in Italia per ricevere le chiavi della città dal sindaco che gli ha conferito la cittadinanza onoraria;

il gesto del comune di Jesolo nei confronti di questo leader politico è stato contestato da più parti poiché in contrasto con le sanzioni decise dall'Unione europea nei confronti dell'Austria;

all'esterno del municipio subito dopo l'arrivo di Haider le forze dell'ordine hanno impedito una pacifica manifestazione di protesta —:

quale sia il giudizio dei ministri interrogati sulla vicenda della concessione della cittadinanza onoraria ad Haider e se la stessa possa, in base alle norme vigenti, essere revocata;

quali siano i motivi che hanno indotto ad una gestione dell'ordine pubblico inaccettabile nei confronti di una pacifica manifestazione e quali iniziative intendano intraprendere per evitare in futuro che il leader Haider possa partecipare a iniziative nel nostro paese con atteggiamenti arroganti e provocatori nei confronti di numerose parti politiche locali e nazionali. (3-06009)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

PERUZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Torcello è uno dei luoghi simbolo della civiltà veneziana, sia dal punto di vista storico che da quello artistico;

in una giusta logica di salvaguardia, il Magistrato alle Acque di Venezia ha approntato il progetto di difesa spondale e di recupero morfologico ed idraulico dell'isola stessa;

tale progetto non è stato sottoposto, peraltro, alla procedura di conformità urbanistica che per legge spetta alla Regione e, per prassi costante, al comune di Venezia;

appare bizzarro sostenere che tale procedura viene assorbita dal voto della commissione di salvaguardia che, pur approvando il progetto, non ha avviato né poteva avviare una qualsiasi istruttoria volta a certificare la compatibilità urbanistica;

le prime fasi di attuazione del progetto hanno suscitato nella città di Venezia vivissima preoccupazione per le tecniche ed i materiali utilizzati che hanno un violento impatto ambientale;

il progetto prevede anche l'intervento sui « ghebi » ed i canali interni di Torcello, in spregio al piano regolatore di Burano-Torcello, commettendo un ulteriore e gravissimo abuso —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere, da subito, nei confronti del Magistrato alle Acque per impedire che continui lo scempio messo in essere sinora e soprattutto perché siano rispettate alcune norme fondamentali di legge che prevedono una reale certificazione di conformità urbanistica ed il rispetto del piano regolatore della zona. (4-30758)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE*Interrogazione a risposta orale:*

SAVARESE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 2000, dopo che senza preavviso dieci giorni prima erano state iniziate le procedure di mobilità per i 24 lavoratori, veniva apposto un cartello di ferie collettive all'ingresso della General 4 di Pomezia;

la General 4, è una piccola azienda facente parte del gruppo Mistel, di proprietà del signor D'Attoma, a suo tempo dipendente della Urmet;

la General 4, come del resto le altre attività riferibili al signor D'Attoma ed ai suoi familiari, hanno usufruito nel passato di lauti finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno e, non si sa quanto per coincidenza, i dieci anni dal finanziamento venivano a scadenza proprio nel maggio 2000;

la crisi della General 4 si inserisce in un territorio, quello pometino, già sfiancato da continue crisi di deindustrializzazione — uno per tutti l'ultimo esempio che riguarda l'Abb, oggetto di atti di sindacato ispettivo ancora senza risposta —:

se siano a conoscenza della grave situazione che interessa i lavoratori della General 4;

come intendano operare per garantire ai lavoratori, peraltro disponibili a soluzioni negoziali non eccessivamente penalizzanti, una dignitosa gestione della vertenza, dal momento che, secondo quanto risulta all'interrogante, negli incontri tra proprietà e lavoratori svoltisi presso la Federlazio, si sarebbe manifestata da parte della proprietà arroganza ed indisponibilità. (3-05997)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle pari opportunità, al Ministro della solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda ospedaliera di Legnano e le organizzazioni sindacali di comparto in contrattazione decentrata stanno applicando il contratto di settore e per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 47 (Produttività collettiva) hanno stabilito i criteri di erogazione;

la produttività è un fondo erogato legato alla realizzazione di obiettivi e di progetti dell'azienda ed essendo un premio per la produttività viene erogata in relazione alle giornate di presenza;

in corso di trattativa decentrata si tendeva a riconoscere la maternità obbligatoria come presenza ma l'opposizione dell'amministrazione ha fatto sì che venissero equiparate ad effettive giornate di presenza: le assenze per infortunio, ferie, permessi sindacali, permessi ex articolo 21, recuperi compensativi ma non l'assenza di maternità obbligatoria;

l'accordo non è stato firmato dai delegati sindacali delle Rappresentanze di Base —:

quali iniziative intendano intraprendere a sostegno dei diritti delle madri lavoratrici anche in considerazione del fatto che l'assenza di maternità obbligatoria è un diritto riconosciuto a tutte le lavoratrici. (4-30751)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di ricerca e sperimentazione agricoltura attendono da tempo la nomina degli organi del consiglio per la

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE*Interrogazione a risposta orale:*

SAVARESE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 2000, dopo che senza preavviso dieci giorni prima erano state iniziate le procedure di mobilità per i 24 lavoratori, veniva apposto un cartello di ferie collettive all'ingresso della General 4 di Pomezia;

la General 4, è una piccola azienda facente parte del gruppo Mistel, di proprietà del signor D'Attoma, a suo tempo dipendente della Urmet;

la General 4, come del resto le altre attività riferibili al signor D'Attoma ed ai suoi familiari, hanno usufruito nel passato di lauti finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno e, non si sa quanto per coincidenza, i dieci anni dal finanziamento venivano a scadenza proprio nel maggio 2000;

la crisi della General 4 si inserisce in un territorio, quello pometino, già sfiancato da continue crisi di deindustrializzazione — uno per tutti l'ultimo esempio che riguarda l'Abb, oggetto di atti di sindacato ispettivo ancora senza risposta —:

se siano a conoscenza della grave situazione che interessa i lavoratori della General 4;

come intendano operare per garantire ai lavoratori, peraltro disponibili a soluzioni negoziali non eccessivamente penalizzanti, una dignitosa gestione della vertenza, dal momento che, secondo quanto risulta all'interrogante, negli incontri tra proprietà e lavoratori svoltisi presso la Federlazio, si sarebbe manifestata da parte della proprietà arroganza ed indisponibilità. (3-05997)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle pari opportunità, al Ministro della solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda ospedaliera di Legnano e le organizzazioni sindacali di comparto in contrattazione decentrata stanno applicando il contratto di settore e per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 47 (Produttività collettiva) hanno stabilito i criteri di erogazione;

la produttività è un fondo erogato legato alla realizzazione di obiettivi e di progetti dell'azienda ed essendo un premio per la produttività viene erogata in relazione alle giornate di presenza;

in corso di trattativa decentrata si tendeva a riconoscere la maternità obbligatoria come presenza ma l'opposizione dell'amministrazione ha fatto sì che venissero equiparate ad effettive giornate di presenza: le assenze per infortunio, ferie, permessi sindacali, permessi ex articolo 21, recuperi compensativi ma non l'assenza di maternità obbligatoria;

l'accordo non è stato firmato dai delegati sindacali delle Rappresentanze di Base —:

quali iniziative intendano intraprendere a sostegno dei diritti delle madri lavoratrici anche in considerazione del fatto che l'assenza di maternità obbligatoria è un diritto riconosciuto a tutte le lavoratrici. (4-30751)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di ricerca e sperimentazione agricoltura attendono da tempo la nomina degli organi del consiglio per la

ricerca e la sperimentazione in agricoltura, istituito con decreto legislativo 18 dicembre 1999;

l'istituzione di detto consiglio è di fondamentale importanza per evitare che gli istituti di ricerca siano abbandonati a sé stessi, privi di risorse economiche e, certamente, senza concrete possibilità operative —:

quali urgenti iniziative il Ministero interrogato intenda assumere per evitare il protrarsi di questa difficile situazione, che, al contrario, va convertita in attuazione concreta delle indubbie potenzialità di cui è dotato l'I.r.s.a. (4-30754)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

con i decreti interministeriali 41/1999 e 139/2000, sono stati determinati i compensi spettanti ai componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato;

detti compensi si compongono di una quota forfettaria lorda riferita alla funzione (2.223.000 per il presidente, 1.624.000 per i membri esterni, 710.500 per i membri interni — indipendente dalla distanza tra sede d'esame e sede di servizio —) e di una quota forfettaria per trasferta — stabilita in deroga alla normativa generale sulla indennità di missione del personale statale —;

al contrario per i presidenti delle commissioni d'esame di scuola media è prevista solo una indennità di missione, calcolata nel rispetto della normativa generale (decreto del Presidente della Repubblica n. 513/78 e decreto del Presidente della Repubblica n. 395/88) che, nel caso specifico, — distanze inferiori o di poco superiori ai 10 km, missioni comun-

que brevi e sempre inferiori alle 12 ore — si traduce in un compenso assolutamente irrisorio;

molti presidi di scuola media, dotati di abilitazione per le scuole superiori, scelgono di partecipare come membri esterni alle commissioni giudicatrici degli esami di stato, percependo così, con impegni e responsabilità non certo superiori, compensi molto più alti;

ancora, per quanto riguarda più in generale l'indennità di missione del personale scolastico, va evidenziato che le trasferte e le missioni di questa particolare categoria di impiegati statali si sostanziano, in maniera quasi esclusiva, in un servizio di assistenza e controllo di grande responsabilità, soprattutto in occasione delle gite di istruzione; in questi casi le gratuità per gli accompagnatori concesse dalle agenzie di viaggio configurano la circostanza di « somministrazione gratuita di vitto e alloggio » e portano ad una drastica riduzione dell'indennità;

è di tutta evidenza come la normativa generale delle indennità di missione risulti particolarmente penalizzante per il personale della scuola, almeno nei casi di svolgimento di visite guidate, quando la somministrazione di vitto e alloggio non è a carico della pubblica amministrazione —:

se non ritenga, al fine di ristabilire un giusto equilibrio e rimuovere una situazione di incresciosa penalizzazione a danno dei presidi di scuola media, di prevedere anche per i presidenti delle Commissioni d'esame di scuola media un compenso forfettario riferito alla funzione;

se non ritenga ancora, considerato che in occasione delle visite guidate il personale della scuola svolge ulteriori compiti e assume responsabilità aggiuntive, di prevedere il diritto di un compenso forfettario riferito alla funzione in aggiunta alla modestissima indennità di missione attualmente corrisposta.

(2-02526) « Casinelli, Abbate, Bindi, Boccia, Carotti, Casilli, De Mita, Duilio, Ferrari, Fioroni, Fri-

ricerca e la sperimentazione in agricoltura, istituito con decreto legislativo 18 dicembre 1999;

l'istituzione di detto consiglio è di fondamentale importanza per evitare che gli istituti di ricerca siano abbandonati a sé stessi, privi di risorse economiche e, certamente, senza concrete possibilità operative —:

quali urgenti iniziative il Ministero interrogato intenda assumere per evitare il protrarsi di questa difficile situazione, che, al contrario, va convertita in attuazione concreta delle indubbie potenzialità di cui è dotato l'I.r.s.a. (4-30754)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

con i decreti interministeriali 41/1999 e 139/2000, sono stati determinati i compensi spettanti ai componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato;

detti compensi si compongono di una quota forfettaria lorda riferita alla funzione (2.223.000 per il presidente, 1.624.000 per i membri esterni, 710.500 per i membri interni — indipendente dalla distanza tra sede d'esame e sede di servizio —) e di una quota forfettaria per trasferta — stabilita in deroga alla normativa generale sulla indennità di missione del personale statale —;

al contrario per i presidenti delle commissioni d'esame di scuola media è prevista solo una indennità di missione, calcolata nel rispetto della normativa generale (decreto del Presidente della Repubblica n. 513/78 e decreto del Presidente della Repubblica n. 395/88) che, nel caso specifico, — distanze inferiori o di poco superiori ai 10 km, missioni comun-

que brevi e sempre inferiori alle 12 ore — si traduce in un compenso assolutamente irrisorio;

molti presidi di scuola media, dotati di abilitazione per le scuole superiori, scelgono di partecipare come membri esterni alle commissioni giudicatrici degli esami di stato, percependo così, con impegni e responsabilità non certo superiori, compensi molto più alti;

ancora, per quanto riguarda più in generale l'indennità di missione del personale scolastico, va evidenziato che le trasferte e le missioni di questa particolare categoria di impiegati statali si sostanziano, in maniera quasi esclusiva, in un servizio di assistenza e controllo di grande responsabilità, soprattutto in occasione delle gite di istruzione; in questi casi le gratuità per gli accompagnatori concesse dalle agenzie di viaggio configurano la circostanza di « somministrazione gratuita di vitto e alloggio » e portano ad una drastica riduzione dell'indennità;

è di tutta evidenza come la normativa generale delle indennità di missione risulti particolarmente penalizzante per il personale della scuola, almeno nei casi di svolgimento di visite guidate, quando la somministrazione di vitto e alloggio non è a carico della pubblica amministrazione —:

se non ritenga, al fine di ristabilire un giusto equilibrio e rimuovere una situazione di incresciosa penalizzazione a danno dei presidi di scuola media, di prevedere anche per i presidenti delle Commissioni d'esame di scuola media un compenso forfettario riferito alla funzione;

se non ritenga ancora, considerato che in occasione delle visite guidate il personale della scuola svolge ulteriori compiti e assume responsabilità aggiuntive, di prevedere il diritto di un compenso forfettario riferito alla funzione in aggiunta alla modestissima indennità di missione attualmente corrisposta.

(2-02526) « Casinelli, Abbate, Bindi, Boccia, Carotti, Casilli, De Mita, Duilio, Ferrari, Fioroni, Fri-

gato, Domenico Izzo, Luongo, Marini, Merlo, Molinari, Niedda, Palma, Mario Pepe, Pistelli, Polenta, Repetto, Riva, Ruggeri, Scantamburlo, Scozzari, Servodio, Sinisi, Tuccillo, Valetto Bitelli, Ciani, Pasetto ».

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la località Sant'Andrea è un popoloso rione periferico della città di Santa Maria Capua Vetere (Caserta);

nonostante l'importanza del predetto quartiere, grave anzi gravissima è la carenza dei servizi e, dunque, molteplici sono i disagi per i residenti;

particolarmente sentita è la mancanza di una farmacia nel rione che costringe gli interessati all'acquisto di medicinali a raggiungere il centro a piedi ovvero con mezzi propri a causa della mancanza o insufficienza dei trasporti pubblici;

il problema, peraltro, investe anche altri centri urbani con particolare riferimento alle zone di nuova costruzione e non è facilmente risolvibile per la vigenza di norme assai restrittive in tema di apertura di nuove farmacie —:

se non ritenga di avviare al più presto una seria azione finalizzata a permettere, anche attraverso iniziative volte alla riforma delle disposizioni vigenti, la soluzione delle ormai annose problematiche dianzi illustrate a sollievo dei tanti disagi che gravano sui cittadini. (4-30753)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del com-*

mercio con l'estero. — Per conoscere — premesso che:

il Ministro della sanità ha presentato un disegno di legge sul divieto di fumo in tutti i locali aperti al pubblico;

detto divieto è esteso anche ai bar, ristoranti e trattorie;

vengono previste deroghe in locali ben attrezzati e ben separati da quelli frequentati dai non fumatori;

nelle grandi città organizzazioni finanziarie straniere hanno investito centinaia di miliardi acquisendo gran parte del settore della ristorazione;

queste iniziative non controllate dalla pubblica amministrazione hanno già provocato la chiusura di centinaia di piccoli e tradizionali locali che, come nel caso delle trattorie e pizzerie, hanno rappresentato per secoli la cultura culinaria delle varie regioni d'Italia;

la deroga prevista consentirà solo alle strutture solide finanziariamente e organizzativamente di provvedere ad un investimento economico finalizzato alla divisione dei locali e alla installazione degli areatori previsti dal disegno di legge;

la gran parte dei ristoranti, bar e pizzerie non potranno affrontare le spese previste —:

se il Ministro della sanità non intenda, per tutelare la salute dei cittadini, modificare il disegno di legge estendendo a tutti i locali aperti al pubblico un divieto generalizzato senza alcuna deroga;

in alternativa se il Ministro dell'industria, commercio e artigianato non ritenga opportuno intervenire per quanto di propria competenza, anche attraverso lo strumento del credito d'imposta, per offrire la possibilità agli esercizi pubblici, con una superficie utilizzabile di massimo 80 mq., di provvedere a tutti quei lavori che consentano l'accesso alle deroghe previste dal disegno di legge. (4-30762)

gato, Domenico Izzo, Luongo, Marini, Merlo, Molinari, Niedda, Palma, Mario Pepe, Pistelli, Polenta, Repetto, Riva, Ruggeri, Scantamburlo, Scozzari, Servodio, Sinisi, Tuccillo, Valetto Bitelli, Ciani, Pasetto ».

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la località Sant'Andrea è un popoloso rione periferico della città di Santa Maria Capua Vetere (Caserta);

nonostante l'importanza del predetto quartiere, grave anzi gravissima è la carenza dei servizi e, dunque, molteplici sono i disagi per i residenti;

particolarmente sentita è la mancanza di una farmacia nel rione che costringe gli interessati all'acquisto di medicinali a raggiungere il centro a piedi ovvero con mezzi propri a causa della mancanza o insufficienza dei trasporti pubblici;

il problema, peraltro, investe anche altri centri urbani con particolare riferimento alle zone di nuova costruzione e non è facilmente risolvibile per la vigenza di norme assai restrittive in tema di apertura di nuove farmacie —:

se non ritenga di avviare al più presto una seria azione finalizzata a permettere, anche attraverso iniziative volte alla riforma delle disposizioni vigenti, la soluzione delle ormai annose problematiche dianzi illustrate a sollievo dei tanti disagi che gravano sui cittadini. (4-30753)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del com-*

mercio con l'estero. — Per conoscere — premesso che:

il Ministro della sanità ha presentato un disegno di legge sul divieto di fumo in tutti i locali aperti al pubblico;

detto divieto è esteso anche ai bar, ristoranti e trattorie;

vengono previste deroghe in locali ben attrezzati e ben separati da quelli frequentati dai non fumatori;

nelle grandi città organizzazioni finanziarie straniere hanno investito centinaia di miliardi acquisendo gran parte del settore della ristorazione;

queste iniziative non controllate dalla pubblica amministrazione hanno già provocato la chiusura di centinaia di piccoli e tradizionali locali che, come nel caso delle trattorie e pizzerie, hanno rappresentato per secoli la cultura culinaria delle varie regioni d'Italia;

la deroga prevista consentirà solo alle strutture solide finanziariamente e organizzativamente di provvedere ad un investimento economico finalizzato alla divisione dei locali e alla installazione degli areatori previsti dal disegno di legge;

la gran parte dei ristoranti, bar e pizzerie non potranno affrontare le spese previste —:

se il Ministro della sanità non intenda, per tutelare la salute dei cittadini, modificare il disegno di legge estendendo a tutti i locali aperti al pubblico un divieto generalizzato senza alcuna deroga;

in alternativa se il Ministro dell'industria, commercio e artigianato non ritenga opportuno intervenire per quanto di propria competenza, anche attraverso lo strumento del credito d'imposta, per offrire la possibilità agli esercizi pubblici, con una superficie utilizzabile di massimo 80 mq., di provvedere a tutti quei lavori che consentano l'accesso alle deroghe previste dal disegno di legge. (4-30762)

MORSELLI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

l'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna è diventato famoso nel mondo per l'attività di ricerca e cura nell'ambito dell'ortopedia e della traumatologia;

a poca distanza da un moderno edificio che accoglie il centro di ricerca si trova il monumentale *ex* convento trasformato in ospedale con 350 posti letto e sale operatorie all'avanguardia;

nell'ospedale lavorano circa 100 medici impegnati in attività scientifiche, universitarie ed assistenziali e vengono ricoverate circa 13.000 persone all'anno provenienti da tutta Italia;

l'Istituto ortopedico Rizzoli è oggi al centro di un'inchiesta condotta dal giudice, dottor Antonello Guastapane, a seguito della denuncia di un primario che ha evidenziato i gravi rischi per i degenti assistiti in una vecchia ala dell'Istituto;

secondo i Nas l'area di ricovero in questione è non conforme alle norme igienico-sanitarie e anche secondo i medici e gli infermieri non è in grado di assicurare la necessaria assistenza;

sembra che la direzione dell'Istituto abbia cercato di minimizzare il tutto;

già alcuni anni or sono la struttura bolognese venne coinvolta in uno scandalo che portò al commissariamento;

dalla denuncia alla procura della Repubblica del primario e dell'intervento dei Nas oltretutto dalle testimonianze fotografiche e del personale emerge un quadro preoccupante che certo non fa onore alla fama dell'Istituto bolognese e getta inquietanti responsabilità sulla direzione dello stesso —;

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

quali iniziative intenda urgentemente assumere per assicurare la necessaria assistenza ai pazienti nel rispetto delle più elementari norme igieniche;

quali iniziative intende adottare nei confronti del commissario straordinario professor Achille Ardigò. (4-30765)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'8 giugno 2000 si è tenuta in Nocera Inferiore sede della Asl SA1 l'apertura delle buste per l'aggiudicazione della gara di appalto per la costruzione del nuovo ospedale « Villa Malta » in Sarno;

il 23 giugno la verifica dell'offerta delle imprese di costruzione;

a fine giugno l'affidamento dell'opera ad una associazione temporanea di imprese campane;

il nuovo ospedale sorgerà in settembre 2000 su di un'area di 54.000 mq., in località Beveraturo (Sarno), già espropriato dal comune;

l'esproprio dell'area è avvenuto con delibera comunale in gennaio 2000 come con relativo possesso;

i proprietari dei terreni non hanno ancora ricevuto alcuna indennità di esproprio e si dibattono in una situazione a dir poco particolare non potendo coltivare e quindi produrre reddito;

l'Asl SA1 in data 12 giugno 2000 ha inoltrato richiesta di somministrazione rateo per il pagamento, tra l'altro, dei terreni espropriati alla Arsan Campania —;

quali i motivi ostativi, ad oggi, che non hanno permesso il pagamento delle indennità per l'esproprio;

perché l'Arsan non abbia ancora provveduto alla somministrazione del rateo;

quali interventi urgenti di propria competenza voglia attivare al fine di evitare che tale situazione e le conseguenti

polemiche che da essa derivano possano ostacolare in settembre la posa della prima pietra per l'ospedale « Villa Malta ».

(4-30766)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se non ritenga che le grosse banche praticino il tasso che ad avviso dell'interrogante appare usurario quando inviano ai correntisti queste indicazioni: tasso a credito (cioè sulle somme depositate) 1.500; scoperto transitorio preventivamente autorizzato 11,000;

di fronte a queste tristi realtà, il Governo non se ne può lavare le mani, ha il dovere di intervenire per porre un freno a questi atteggiamenti grotteschi di determinati istituti bancari;

dare per il denaro depositato appena l'1,5 per cento e volere per quello dato in prestito in modo transitorio l'11 per cento è una colossale truffa;

se e come il Governo, che, ad avviso dell'interrogante, ha ottimi rapporti con i banchieri, intenda risolvere questa incredibile situazione. (4-30761)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'efficienza di una rete di trasporti è alla base di ragionevoli speranze di rilancio e sviluppo per un'area, qual è quella del sud Italia, ancora arretrata sul versante delle comunicazioni;

è indispensabile che, da un lato siano soddisfatte aspettative di intensificazione dei trasporti su territori, già assistiti da questo punto di vista;

il rilievo qui esposto diventa ancor più motivato, ove si pensi al tema, da tempo dibattuto, del programma alta velocità nelle ferrovie —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per farsi efficacemente carico di un problema, che, con il trascorrere del tempo, penalizza turismo, impresa, commercio in regioni che, in questi settori, hanno, al contrario una necessità non più differibile di progresso e sviluppo. (4-30755)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Vigni.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione con risposta scritta Gatto n. 4-25766 del 29 settembre 1999 in risposta orale n. 3-06008.

polemiche che da essa derivano possano ostacolare in settembre la posa della prima pietra per l'ospedale « Villa Malta ».

(4-30766)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se non ritenga che le grosse banche praticino il tasso che ad avviso dell'interrogante appare usurario quando inviano ai correntisti queste indicazioni: tasso a credito (cioè sulle somme depositate) 1.500; scoperto transitorio preventivamente autorizzato 11,000;

di fronte a queste tristi realtà, il Governo non se ne può lavare le mani, ha il dovere di intervenire per porre un freno a questi atteggiamenti grotteschi di determinati istituti bancari;

dare per il denaro depositato appena l'1,5 per cento e volere per quello dato in prestito in modo transitorio l'11 per cento è una colossale truffa;

se e come il Governo, che, ad avviso dell'interrogante, ha ottimi rapporti con i banchieri, intenda risolvere questa incredibile situazione. (4-30761)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'efficienza di una rete di trasporti è alla base di ragionevoli speranze di rilancio e sviluppo per un'area, qual è quella del sud Italia, ancora arretrata sul versante delle comunicazioni;

è indispensabile che, da un lato siano soddisfatte aspettative di intensificazione dei trasporti su territori, già assistiti da questo punto di vista;

il rilievo qui esposto diventa ancor più motivato, ove si pensi al tema, da tempo dibattuto, del programma alta velocità nelle ferrovie —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per farsi efficacemente carico di un problema, che, con il trascorrere del tempo, penalizza turismo, impresa, commercio in regioni che, in questi settori, hanno, al contrario una necessità non più differibile di progresso e sviluppo. (4-30755)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Vigni.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione con risposta scritta Gatto n. 4-25766 del 29 settembre 1999 in risposta orale n. 3-06008.

polemiche che da essa derivano possano ostacolare in settembre la posa della prima pietra per l'ospedale « Villa Malta ».

(4-30766)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se non ritenga che le grosse banche praticino il tasso che ad avviso dell'interrogante appare usurario quando inviano ai correntisti queste indicazioni: tasso a credito (cioè sulle somme depositate) 1.500; scoperto transitorio preventivamente autorizzato 11.000;

di fronte a queste tristi realtà, il Governo non se ne può lavare le mani, ha il dovere di intervenire per porre un freno a questi atteggiamenti grotteschi di determinati istituti bancari;

dare per il denaro depositato appena l'1,5 per cento e volere per quello dato in prestito in modo transitorio l'11 per cento è una colossale truffa;

se e come il Governo, che, ad avviso dell'interrogante, ha ottimi rapporti con i banchieri, intenda risolvere questa incredibile situazione. (4-30761)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'efficienza di una rete di trasporti è alla base di ragionevoli speranze di rilancio e sviluppo per un'area, qual è quella del sud Italia, ancora arretrata sul versante delle comunicazioni;

è indispensabile che, da un lato siano soddisfatte aspettative di intensificazione dei trasporti su territori, già assistiti da questo punto di vista;

il rilievo qui esposto diventa ancor più motivato, ove si pensi al tema, da tempo dibattuto, del programma alta velocità nelle ferrovie —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per farsi efficacemente carico di un problema, che, con il trascorrere del tempo, penalizza turismo, impresa, commercio in regioni che, in questi settori, hanno, al contrario una necessità non più differibile di progresso e sviluppo. (4-30755)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Vigni.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione con risposta scritta Gatto n. 4-25766 del 29 settembre 1999 in risposta orale n. 3-06008.

polemiche che da essa derivano possano ostacolare in settembre la posa della prima pietra per l'ospedale « Villa Malta ».

(4-30766)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se non ritenga che le grosse banche praticino il tasso che ad avviso dell'interrogante appare usurario quando inviano ai correntisti queste indicazioni: tasso a credito (cioè sulle somme depositate) 1.500; scoperto transitorio preventivamente autorizzato 11,000;

di fronte a queste tristi realtà, il Governo non se ne può lavare le mani, ha il dovere di intervenire per porre un freno a questi atteggiamenti grotteschi di determinati istituti bancari;

dare per il denaro depositato appena l'1,5 per cento e volere per quello dato in prestito in modo transitorio l'11 per cento è una colossale truffa;

se e come il Governo, che, ad avviso dell'interrogante, ha ottimi rapporti con i banchieri, intenda risolvere questa incredibile situazione. (4-30761)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'efficienza di una rete di trasporti è alla base di ragionevoli speranze di rilancio e sviluppo per un'area, qual è quella del sud Italia, ancora arretrata sul versante delle comunicazioni;

è indispensabile che, da un lato siano soddisfatte aspettative di intensificazione dei trasporti su territori, già assistiti da questo punto di vista;

il rilievo qui esposto diventa ancor più motivato, ove si pensi al tema, da tempo dibattuto, del programma alta velocità nelle ferrovie —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per farsi efficacemente carico di un problema, che, con il trascorrere del tempo, penalizza turismo, impresa, commercio in regioni che, in questi settori, hanno, al contrario una necessità non più differibile di progresso e sviluppo. (4-30755)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Vigni.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione con risposta scritta Gatto n. 4-25766 del 29 settembre 1999 in risposta orale n. 3-06008.